Louvre, il furto da film in 7 minuti. Macron: â??Recupereremo i gioielliâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Un furto da manuale del crimine, un colpo degno di uno spettacolare film dâ??azione, messo a segno in una mattinata di ottobre che avrebbe dovuto essere tranquilla al Louvre di Parigi, il museo piÃ¹ visitato (e sorvegliato) del mondo, con 9 milioni di presenze allâ??anno. Alle 9.30 di domenica 19 ottobre, quattro ladri incappucciati hanno sfidato la sicurezza del celebre edificio parigino, penetrando nella Galleria dâ??Apollo, che ospita la collezione dei gioielli della corona di Francia, tra cui i piÃ¹ preziosi appartenuti alla famiglia Bonaparte.

In appena sette minuti, i banditi hanno distrutto due teche blindate, sottraendo otto pezzi dal valore storico e artistico inestimabile. â??Il furto commesso al Louvre Ã¨ un attentato a un patrimonio che amiamo perchÃ© Ã¨ la nostra storiaâ?•, scrive in un post su X il presidente francese Emmanuel Macron, che poi assicura: â??Recupereremo le opere e i responsabili saranno assicurati alla giustizia, si sta facendo tutto il possibile, ovunque, per raggiungere questo obiettivo, sotto la guida della Procura di Parigiâ?•.

Secondo le prime ricostruzioni, rese note dal ministro dellâ??Interno Laurent NuÃ±ez e dalla stampa francese, la banda era composta da quattro individui ben organizzati: due travestiti da operai, con indosso gilet ad alta visibilitÃ â?? uno giallo e uno arancione â?? e due complici pronti alla fuga a bordo di due scooter. I due falsi operai sono arrivati davanti al museo, al Quai FranÃ§ois Mitterrand, utilizzando un montacarichi montato su un camion e delimitando lâ??area con coni segnaletici per non destare sospetti tra i passanti e il personale.

Utilizzando una smerigliatrice, i ladri hanno forzato una finestra del primo piano del Louvre, accedendo alla sontuosa Galleria dâ??Apollo. In pochi minuti, i malviventi hanno rotto le vetrine blindate delle collezioni â??gioielli di Napoleoneâ?• e â??gioielli dei sovrani francesiâ?• utilizzando lo stesso attrezzo.

Dopo aver messo le mani sul bottino, i quattro malviventi sono fuggiti rapidamente verso lâ??autostrada A6, dirigendosi fuori Parigi. La polizia ha trovato a breve distanza dallo scenario del

furto due smerigliatrici, un cannello per saldare, guanti, una coperta, benzina e un walkie-talkie, strumenti che dimostrano la preparazione meticolosa del gruppo.

Tra gli oggetti ritrovati, spicca la corona delllâ??imperatrice Eugenia de Montijo (1826-1920) â?? moglie di Napoleone III, ultima sovrana di Francia â?? abbandonata dai ladri ma fortunatamente recuperata danneggiata e non distrutta. La corona Ã¨ un gioiello unico nel suo genere, alto 13 cm e largo 15, realizzato dal celebre gioielliere Alexandre-Gabriel Lemonnier e presentato allâ??Esposizione Universale del 1855. Incastonata con 1.354 diamanti e 56 smeraldi, sormontata da otto archi a forma di aquila, la corona Ã¨ considerata uno dei simboli piÃ¹ luminosi del Secondo Impero francese e della maestria artigianale del tempo. Il Louvre aveva acquisito la corona dellâ??imperatrice Eugenia nel 1988 grazie allâ??aiuto del collezionista dâ??arte Roberto Polo.

Oltre alla corona, sono stati sottratti otto preziosi gioielli, tra cui un diadema e una grande spilla da corsetto appartenuti alla stessa imperatrice Eugenia; collane e orecchini di smeraldi legati a Maria Luisa dâ??Asburgo-Lorena (1791-1847), seconda e ultima moglie di Napoleone Bonaparte; nonchÃ© diademi, collane e orecchini dalla parure della regina Maria Amalia di Borbone-Due Sicilie (1782-1866), moglie di Luigi Filippo I di Francia, e della regina Ortensia di Beauharnais (1783â??1837). Questâ??ultima, pur non essendo reggente di Francia, era figliastra di Napoleone I e madre di Napoleone III, un legame che rende i gioielli trafugati ancora piÃ¹ carichi di significato storico. Fortunatamente, il famoso diamante RÃ©gent da 140 carati, uno dei piÃ¹ preziosi e noti al mondo, Ã¨ rimasto al sicuro nelle teche al museo.

default watermark

Il furto ha scatenato il caos tra i visitatori e il personale del Louvre. Testimoni oculari hanno raccontato scene di panico, con persone bloccate allâ??interno perchÃ© le uscite erano state chiuse per ragioni di sicurezza, mentre la polizia tentava di raggiungere la Piramide principale. â??Dentro la gente batteva contro le vetrate cercando di uscire, ma le porte erano chiuseâ?•, ha raccontato una visitatrice. Il museo Ã¨ stato immediatamente chiuso per permettere alle forze dellâ??ordine di preservare le tracce e avviare le indagini. Nessuno Ã¨ rimasto ferito durante la rapina.

La Procura di Parigi ha aperto unâ??inchiesta per furto in banda organizzata e associazione a delinquere finalizzata a commettere un crimine. Lâ??indagine Ã¨ stata affidata alla Brigata per la repressione del banditismo della polizia giudiziaria, con il supporto dellâ??Ufficio centrale per la lotta contro il traffico di beni culturali. Le autoritÃ stanno visionando i filmati delle telecamere di sorveglianza e cercando di identificare gli autori, anche sulla base degli oggetti abbandonati. Le forze dellâ??ordine hanno intensificato la sorveglianza e stanno battendo ogni possibile pista, dalla vendita clandestina allâ??estero fino allâ??ipotesi che i gioielli vengano fusi per ricavare oro e pietre preziose, unâ??azione irreparabile per il patrimonio storico e artistico francesi.

Il ministro dellâ??Interno Laurent NuÃ±ez ha definito il valore del bottino â??inestimabileâ?•, sottolineando la pericolositÃ e la professionalitÃ dei malviventi, presumibilmente muniti di piccole seghe elettriche e attrezzature sofisticate. La pista investigativa privilegiata, infatti, sarebbe quella di una banda di professionisti che potrebbe aver agito anche su commissione.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Sul piano politico, la rapina ha scatenato dure critiche. Jordan Bardella, leader del partito di destra Rassemblement National, ha definito il furto â??unâ??umiliazione intollerabile per la Franciaâ?• e ha denunciato â??il declino dello Stato e lâ??insicurezza crescenteâ?•. Anche la ministra della Cultura, Rachida Dati, ha espresso preoccupazione per la crescente ondata di furti ai danni dei musei francesi, denunciando come il crimine organizzato stia prendendo di mira sistematicamente il patrimonio artistico e culturale del Paese.

Il clamoroso colpo al Louvre non Ã¨ un caso isolato: negli ultimi mesi, la Francia ha assistito a una serie di furti in musei di grande rilevanza. Solo a settembre, i ladri hanno trafugato lingotti dâ??oro per un valore di 700.000 dollari dal Museo di Storia Naturale di Parigi, e a Limoges Ã¨ stata svaligiata una collezione di porcellane per circa 7 milioni di dollari.

I criminali specializzati nellâ??arte e nei beni culturali sembrano sempre piÃ¹ organizzati e pronti a sfidare la sicurezza degli istituti culturali piÃ¹ prestigiosi. Il Louvre, che custodisce tesori come la Gioconda di Leonardo da Vinci (peraltro rubata nel 1911 e poi ritrovata a Firenze due anni dopo), Ã¨ ora costretto a fare i conti con una vulnerabilitÃ inedita. (di Paolo Martini)

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 19, 2025
Autore
redazione